

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**GERARDINI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

nel parco nazionale del Cilento, in località Melaino-Torricella sul Monte Licosa, nel comune di Castellabate (Salerno), nella zona A di riserva integrale del parco sono in atto lavori per la realizzazione di una discarica, che si presume non autorizzata dall'Ente parco o da altra autorità competente;

lo smaltimento dei rifiuti nella zona del parco non è compatibile con quanto disposto dall'articolo 6 (misure di salvaguardia) e dall'articolo 11 (regolamento del parco) della legge n. 394 del 1991 (legge quadro sulle aree protette), né con le norme della legge n. 431 del 1985 (legge « Galasso »);

il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti della regione Campania non prevede una discarica nel comune di Castellabate —:

se non ritenga opportuno accertare i fatti suesposti e, in base alla legge n. 394 del 1991, articoli 6 e 11, ed in base alla legge n. 349 del 1986, articolo 8, di disporre l'immediata sospensione dei lavori in corso per la realizzazione di una discarica di vaste dimensioni, lavori che hanno già prodotto ingenti danni ecologici ed ambientali. (5-00128)

**SAIA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le fiale di vaccino antitetanico sono state classificate nella fascia C del prontuario farmaceutico nazionale e sono quindi a totale carico degli assistiti;

ciò comporta che nel nostro paese si utilizza di meno l'arma della prevenzione

basata sulla profilassi attiva e si adoperava di più la profilassi passiva con immunoglobuline che sono meno efficaci, meno sicure (trattandosi comunque di emoderivati), e più costose —:

per quali motivi le fiale di vaccino antitetanico siano state classificate in fascia C, lasciando in fascia A solo le immunoglobuline che dovrebbero invece essere riservate ai soli soggetti non vaccinati;

se non ritenga più vantaggioso, sia dal punto di vista della difesa della salute, sia anche dal punto di vista economico, ricollocare in fascia A le fiale di vaccino antitetanico, avviando una più proficua campagna di vaccinazione di massa contro il tetano, estesa soprattutto ai soggetti più a rischio. (5-00129)

**MICHIELON.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Treviso, come del resto nelle province di Vicenza, Trieste ed Udine, a partire dal 13 al 24 maggio 1996, si sta svolgendo il progetto denominato « Le Botteghe cittadine »;

detta iniziativa non è, come potrebbe sembrare dal nome, promossa dai commercianti, al fine di incentivare le vendite nelle province sopracitate, bensì è una operazione dell'Inail contro la lotta all'evasione e di vigilanza ispettiva;

detta operazione è del tutto legittima, ma stranamente coincide con i controlli sistematici che da più di un anno l'Inps sta svolgendo in provincia di Treviso;

quanto sopra, peraltro, risulta ancora più inspiegabile se si vanno a controllare i dati dell'evasione contributiva del nostro Paese, pubblicati sul giornale *Il Sole-24 Ore* del 20 febbraio 1995, che vedono il Veneto al ventesimo ed ultimo posto per quanto riguarda l'evasione Inps ed al diciottesimo posto per l'evasione dell'Inail —:

in quante altre province d'Italia, oltre a quelle sopracitate, l'Inail stia svolgendo il progetto « Le Botteghe cittadine » (o forse questo è un trattamento speciale riservato al triveneto?);

se questi controlli altro non siano che un « incentivo » diretto ai commercianti affinché questi aderiscano al controllo Inail;

quale sia il numero dei controlli effettuati dall'Inail negli anni 1994 e 1995, suddivisi per regioni, nei vari settori (commerciale, artigianale, industriale, agricolo e di lavoro autonomo);

il tipo di infrazioni accertate, sempre negli anni 1994 e 1995, suddivise per regioni. (5-00130)

MUZIO, BOGHETTA e GIORDANO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premezzo che:

alcune catene di supermercati (Europa discount spa e Lombardini discount spa, nel caso specifico) utilizzano al loro interno, per la vendita di particolari generi alimentari (ad esempio verdure fresche), le prestazioni di ditte esterne (Vaccarone F. srl e Distrò srl) delle quali una sino all'inizio dell'aprile 1995, utilizzava per lo svolgimento ditale attività proprio personale, mentre l'altra risultava e risulta senza dipendenti;

nel corso del 1995 queste ultime hanno affidato lo svolgimento ditale attività a cooperative che utilizzano esclusivamente soci lavoratori; di norma la vendita è effettuata con le modalità *self-service* ed il pagamento della merce viene effettuato alla cassa del supermercato;

le medesime cooperative svolgono inoltre l'attività di produzione di vassoi o sacchetti di insalate miste già pronte all'uso, attività svolta fino all'inizio dell'aprile 1995 da una ditta direttamente collegata (SNOB srl), sia quanto alla proprietà delle quote sociali sia quanto alle persone fisiche che esercitano i poteri di

rappresentanza, alle ditte che nelle catene di supermercati si occupano dei punti di vendita delle verdure (detti « corners »);

è risultato che contemporaneamente alla stipulazione del contratto, definito di somministrazione di verdure, tra la Lombardini discount spa e la distrò srl, la Lombardini discount spa ha richiesto e ottenuto la messa in mobilità di un minimo di 104 e di un massimo di 250 dipendenti per « riduzione personale » e che tale accordo è stato siglato il 7 dicembre 1995 presso il ministero del lavoro;

è giustificato il dubbio, date le dimensioni e la complessità dei soggetti che hanno effettuato le operazioni descritte, che situazioni del genere possano ormai essere prassi comune nel settore della cosiddetta grande distribuzione organizzata;

si è in presenza di supermercati che affidano reparti a ditte senza personale dipendente, nei reparti operano poi soci lavoratori di cooperative che hanno strettissimi ed organici rapporti con le ditte affidatarie;

non è inoltre infrequente il caso che tra i fornitori di supermercati o delle ditte affidatarie vi siano aziende agricole che in prevalenza provvedono alla sola lavorazione del prodotto e/o al suo confezionamento acquistando da produttori terzi le derrate agricole che verranno poi lavorate;

queste aziende agricole, in realtà aziende commerciali, beneficiano fiscalmente del regime speciale di esenzione dall'IVA e, nel caso specifico, sono diretta espressione del gruppo SNOB - Vaccarone (azienda agricola l'ortolana s.s. con sede in Avezzano e con legale rappresentante Ferrero Maria, moglie dell'amministratore unico della Vaccarone srl e madre dell'amministratore unico della SNOB srl, con unità operative nella provincia di Alessandria);

la situazione era stata rappresentata per linee generali alcuni anni fa con un esposto alla direzione generale dell'INPS da parte di commercianti di ortofrutta che additavano esplicitamente la zona di Avez-

zano come centro operativo di aziende commerciali camuffate da aziende agricole;

con le normali procedure ispettive che si svolgono su base esclusivamente locale risulta impossibile individuare gli attori locali che sono al termine di queste complesse operazioni —:

se non ritengano opportuna una attività ispettiva rivolta alle catene di grande distribuzione organizzata condotta non a livello provinciale, perchè inefficace, ma a livelli nazionale e che, partendo dai beneficiari finali di forniture e servizi, possa estendere senza limiti preventivi ai diversi luoghi, settori ed attività produttivi essendo finalizzata al recupero contributivo e fiscale ed alla presenza di attività di controllo delle amministrazioni e degli istituti preposti;

quali iniziative intendano adottare per una ottimizzazione del ruolo ispettivo delle amministrazione e degli istituti preposti in ordine agli obiettivi del recupero della evasione ed elusione occorsa;

quali misure intendano adottare per consentire un intervento decisivo, mediante procedure diverse dalla normale routine, capaci di svelare e colpire questa truffa abilmente orchestrata. (5-00131)

DUCA e GIACCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Sirolo (provincia di Ancona) si è venuta a creare da tempo una situazione di disservizio alla consegna della corrispondenza ai cittadini, a causa del pensionamento di alcuni dipendenti;

la mancanza di personale determina ritardi nella consegna della corrispondenza, e nel caso degli avvisi di pagamento, provoca l'addebito degli interessi di mora o multe ai cittadini destinatari;

il comune di Sirolo è una città a valenza turistica e nel periodo estivo ha un

incremento notevole della popolazione, ospitando migliaia di turisti italiani, comunitari ed extracomunitari —:

se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per ovviare al disagio che da lungo tempo subisce la popolazione residente della città di Sirolo e dei turisti ospitati nel periodo estivo. (5-00132)

MANZONI, CUSCUNÀ, CARLESI, MANTOVANO, GIOVANNI PACE e PEPE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

recentissime notizie di stampa hanno dato per certo il mancato inserimento della « dorsale adriatica » tra i 14 progetti immediatamente cantierizzabili dall'Unione europea;

con nota n. 12023 del 7 agosto 1995, l'allora Ministro dei trasporti e della navigazione, professor Giovanni Caravale, aveva fornito elementi tranquillizzanti circa la prioritaria realizzazione del progetto;

la *Gazzetta del Mezzogiorno* del 23 giugno 1996 riportava la dichiarazione dell'onorevole Bargone, sottosegretario ai lavori pubblici, secondo cui « è ferma intenzione del Governo realizzare la dorsale adriatica, ritenuta una rete strategica per lo sviluppo del Paese e per la sua unità dal punto di vista trasportistico », dichiarazione, questa, che si pone in contrasto con la decisione assunta sul punto in sede europea, come riportata dalla stampa;

la realizzazione del progetto di corridoio plurimodale adriatico appare indispensabile ed urgente al miglioramento dei collegamenti tra l'Europa comunitaria e la Grecia attraverso il porto di Brindisi —:

quale sia l'attuale posizione del Governo in ordine al progetto di cui innanzi, e se non ritenga comunque di dovere assumere tutte le più opportune ed urgenti iniziative nelle sedi competenti perché si possa inserire tra i progetti immediatamente cantierizzabili dalla Unione europea la « dorsale adriatica ». (5-00133)

BOGHETTA, GIORDANO, DE CESARIS, STRAMBI e EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo, all'interno della vertenza del trasporto aereo, l'Intersind convoca riunioni segrete invitando solo una parte dei sindacati di settore;

questo atteggiamento, inqualificabile e non tollerabile, si è verificato anche ieri, non essendo stato convocato il Sulta per discutere il contratto;

i rappresentanti del Sulta, venuti comunque a conoscenza della convocazione, si sono presentati ugualmente alla trattativa, ma l'Intersind ha chiesto l'intervento della polizia;

non è l'Intersind a stabilire chi sia o meno rappresentativo sul piano sindacale: già in precedenza il Sulta ha siglato accordi sindacali;

una trattativa non può essere condotta con pregiudiziali discriminatorie nei confronti di alcun sindacato;

questi comportamenti dell'Intersind, lesivi delle libertà e del pluralismo sindacali, certo non giovano alla soluzione della vertenza, che sarà in ogni caso difficile e richiederà atti legislativi, quali la conversione del decreto sui prepensionamenti —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché nel settore del trasporto aereo siano ripristinate corrette e democratiche relazioni sindacali. (5-00134)

FOTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da oltre quattro anni, in provincia di Parma, si vive in una situazione d'emergenza e di pericolo a causa della frana di Corniglio, che si allarga pericolosamente interessando altre zone della Valtaro;

i movimenti franosi interessanti la zona non costituiscono certamente un fatto nuovo — i primi risalgono al seicento — ma

destano fondata preoccupazione soprattutto in relazione al fatto che le ultime opere di prevenzione risalgono agli anni trenta;

la situazione si è aggravata ulteriormente a seguito delle precipitazioni del 1994; chiunque si rechi oggi a Corniglio, più precisamente in località Lipari, si trova di fronte un paesaggio lunare;

il Servizio provinciale della difesa del suolo, da tempo, aveva presentato alla regione Emilia-Romagna la proposta di un piano d'interventi di prevenzione, senza ottenere risposta alcuna;

il Governo Berlusconi, oltre a decretare il 20 dicembre 1994 lo stato di emergenza per la zona in questione, ebbe a stanziare la somma di tre miliardi per interventi urgenti, provvedendo altresì alla costituzione di gruppi e comitati tecnico-scientifici, a livello regionale e provinciale, incaricati di progettare e seguire gli interventi;

le iniziative summenzionate risultano insufficienti rispetto all'origine e alla gravità del problema, per effetto della latitanza degli organi istituzionalmente deputati ad intervenire —:

quali immediate iniziative intendano assumere e predisporre i Ministri interrogati per opportunamente fronteggiare una situazione di grave emergenza quale quella evidenziata, anche allo scopo di prevenire ulteriori possibili movimenti franosi. (5-00135)

FOTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'assemblea degli avvocati e dei procuratori legali presso il tribunale di Piacenza, nella riunione del 18 aprile 1996, ha evidenziato la gravissima situazione del tribunale di Piacenza per effetto della carenza di organico, progressivamente ridotto dalle originarie nove unità alle ipotizzabili quattro;

risulta ulteriormente problematica la composizione dei collegi penali, in ragione anche dell'incompatibilità, in sede penale, tra GIP, giudici del riesame e giudici del dibattimento, con rischio concreto di paralisi dell'attività giudiziaria;

la predetta assemblea, con proprio documento, ha evidenziato la situazione al Consiglio Superiore della Magistratura, sollecitandone un intervento in merito;

alle carenze di organico debbono aggiungersi quelle strutturali, essendo nota a tutti l'insufficienza dei locali di tribunale, pretura e delle due procure della Repubblica, situazione resa ancora più grave dalla mancata adozione del decreto ministeriale diretto a consentire il trasferimento dei fascicoli della cessata, per legge, Cancelleria commerciale alla locale Camera di commercio;

il problema della realizzazione della « cittadella giudiziaria » è posto da tempo all'attenzione delle istituzioni locali e centrali, tanto è che, dopo alterne vicende, nella riunione tenutasi il giorno 11 marzo 1996 presso la prefettura di Piacenza, sono stati definiti una serie d'adempimenti finalizzati all'individuazione delle esigenze immediate e, in prospettiva, degli uffici giudiziari, ed un piano d'utilizzo delle strutture attualmente disponibili per l'attivazione di successivi adempimenti, utilizzando finanziamenti del ministero di grazia e giustizia;

a seguito delle proposte formulate dal comune di Piacenza al Presidente del tribunale civile e penale di Piacenza, relativamente alla sistemazione di Palazzo Madama, della palazzina antistante Palazzo Madama, dei locali che saranno lasciati liberi dall'Autorità militare, e di quelli ospitanti la pretura circondariale, si dovranno utilizzare quei finanziamenti del ministero di grazia e giustizia promessi, in origine, in 20 miliardi —:

se e quali urgenti iniziative intenda assumere il Ministro interrogato, posto che la situazione della giustizia a Piacenza appare caratterizzata da pochissimi giu-

dici, da insufficienti e scarsi locali, da molti armadi, assegnati dal ministero di grazia e giustizia, neppure facilmente collocabili per evidenti ragioni di spazio. (5-00136)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento italiano ha più volte ribadito la necessità di rilanciare il trasporto ferroviario su ferro anche attraverso il potenziamento delle linee a carattere locale, in passato spesso trascurate, rilancio che consentirebbe di liberare le strade da parte del traffico automobilistico con indubbi vantaggi per la sicurezza della circolazione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico;

le linee ferroviarie che interessano le zone nord-orientali del Piemonte, specie quelle che attraversano le provincie di Novara e Verbania-Cusio-Ossola, sono state particolarmente trascurate negli ultimi decenni tanto da ingenerare nelle popolazioni locali il sospetto che si voglia, con questa politica di abbandono, rendere le linee talmente scomode da allontanare la clientela, creando così le premesse per definire queste tratte « rami secchi » da tagliare;

secondo recenti stime le aree industriali che operano nella zona di Borgomanero-Gozzano ricoprono circa 9 milioni di metri quadrati ed è possibile ipotizzare un ulteriore sviluppo (fino al 20 per cento) di tali aree anche grazie agli investimenti della Unione europea;

a fronte di una densità abitativa di 170 abitanti per Km<sup>2</sup> nella regione Piemonte negli 11 comuni che insistono nell'area nord-orientale della regione vi sono 500 abitanti per Km<sup>2</sup>;

le predette aree sono accessibili con strutture viarie di scarsa importanza e pertanto il buon funzionamento del trasporto su ferro è in tale zona essenziale per studenti, lavoratori pendolari, impren-

ditori e per l'intera cittadinanza oltre che essere ovviamente volano per l'ulteriore sviluppo di una zona nella quale la labioriosità dei cittadini si sposa con la capacità di intrapresa tanto che gli addetti all'industria erano nel 1991 ben 13.000 su 42.000 abitanti e che dallo stesso anno le industrie del bacino Borgomanero-Gozzano hanno avuto una crescita di ben il 29 per cento per dimensioni e capacità produttiva, crescita che nel settore della sola rubinetteria ha raggiunto l'incremento produttivo record del 60 per cento in un quinquennio;

in prospettiva, il potenziamento della linea ferroviaria Genova-Novara-Domodossola-Sempione dovrebbe assicurare ulteriori vantaggi alla zona vantaggi che verrebbero vanificati da un peggioramento generalizzato dei servizi di trasporto ferroviario a carattere locale;

le Ferrovie dello Stato hanno deciso di chiudere nei mesi di luglio ed agosto la stazione ferroviaria di Gozzano per supposte carenze di personale nel periodo delle ferie estive;

il tracciato della linea ferroviaria vignale-Domodossola ha in corrispondenza con l'abitato di Gozzano una vistosa anomalia conosciuta come « gobba di Gozzano » perchè invece di attraversare il territorio comunale da est ad ovest devia verso sud, tale deviazione giustificata nel passato dalla necessità di servire impianti civili e militari non ha più ragione di essere oggi tanto più che lo sviluppo edilizio di Gozzano, diretto verso sud est ha reso più pesante per la presenza dei passaggi a livello la vita dei cittadini;

le Ferrovie dello Stato hanno già da tempo avviato lo studio per la soppressione dei passaggi a livello nell'abitato di Gozzano, studio che prevederebbe fra l'altro un tracciato che, unito alla realizzazione di un sottopasso e dei relativi raccordi viari prima del nuovo tronco con conseguente eliminazione della linea di corsa nell'abitato di Gozzano, di tutti i passaggi a livello nonché la riduzione del tracciato attuale di 600 metri: in sostanza tale passante fer-

roviario, lungo 2.700 metri prevede una nuova stazione posta lungo il rettilineo, nelle immediate vicinanze dell'abitato, e si inquadrebbene in tal modo nel più vasto progetto di potenziamento della linea Novara-Domodossola -;

come si concili la necessità di potenziare i servizi ferroviari della zona con la decisione di chiudere, sia pur per due mesi, la stazione di Gozzano, con indubbi disagi per la clientela;

quali assicurazioni il ministero dei trasporti e della navigazione e le stesse ferrovie dello Stato intendano fornire ai cittadini di Gozzano circa la volontà di riaprire la stazione;

se possano essere decisamente smentiti i timori, espressi da consiglieri provinciali di Novara e Comunali di Gozzano, di una definitiva chiusura dello scalo ferroviario della località del novarese;

quali previsioni, anche alla luce dei contenuti del contratto di programma delle ferrovie, possano essere fatte sui tempi e modi di realizzazione della variante alla linea Novara-Domodossola in corrispondenza dell'abitato di Gozzano, e se non si ritenga opportuno dare a tale interventi un carattere prioritario quanto meno rispetto ad altri progetti riguardanti collegamenti di natura locale, tenuto conto che in prospettiva il potenziamento di tale linea risponde all'esigenza di generale rilancio dei collegamenti internazionali fra Genova e la Svizzera. (5-00137)

VIALE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

i rimborsi Iva alle imprese registrano crescenti ritardi in tutto il territorio nazionale ed in particolare in provincia di Alessandria, dove il ritardo medio di erogazione, che era di poco superiore ai due mesi, è passato a quattro mesi nel 1995 e ad otto mesi nel 1996;

tale ritardo è stato imputato all'introduzione del conto fiscale il cui avvio si è rivelato particolarmente problematico e

complicato ed ha apportato paradossalmente maggiori ritardi nei rimborsi —:

come si intenda correggere in tempi brevi l'intollerabile situazione predetta, non solo in provincia di Alessandria, ma in tutto il territorio nazionale, al fine di eliminare, o quantomeno ridurre, la ingiusta

penalizzazione costituita dal crescente ritardo dei rimborsi Iva che affliggono in particolare le piccole e medie imprese, che già sopportano nel nostro Paese oneri sociali superiori a quelli della media europea ed un costo del denaro particolarmente gravoso. (5-00138)